

# ANIMAL “WELFARE”?

## Il più grande e cruento massacro di animali selvatici del pianeta

**Nessuna “certificazione” di filiera  
Nessuna attività di audit  
Tutto autoregolamentato dall’industria “del canguro”**

Dal 2000 al 2018 sono stati uccisi oltre 44 milioni di canguri (con una media annua di 2.324.711 animali). Una stima (al ribasso) indica che di questi canguri almeno il 4,1% degli adulti (circa 120.000 l’anno) ha subito una morte lenta e dolorosa, perché non uccisi con un singolo colpo di fucile al cervello. Gli animali saltano e fuggono in tutte le direzioni, molti sono colpiti da più proiettili e subiscono ferite orrende: le mascelle vengono spazzate via, perdono gli occhi, subiscono lesioni interne, si spezzano gli arti e cercano disperatamente di salvarsi zoppicando su una zampa.<sup>1</sup>

La chiamano “harvest” (prelievo) e la propongono come “sostenibile”, ma si tratta di un vero e proprio massacro e che interessa non animali malati o deboli, ma soggetti sani e forti, con un effetto devastante anche sulle strutture sociali di queste popolazioni.

La caccia al canguro avviene di notte. Gli animali sono puntati dai potenti fari montati su pick-up e a bordo dei quali i cacciatori (regolarmente autorizzati) sparano.

Il Code of Practice for the Humane Shooting of Kangaroos and Wallabies è lo strumento che regola le uccisioni “umane” per scopi commerciali e non (ma solo sulla carta). Ecco cosa prevede e cosa accade nella realtà.

<b>Code of Practice</b>	<b>Realtà</b>
<i>Un tiratore deve mirare in modo da colpire il canguro o wallaby nel cervello.</i>	<i>Sparare di notte e a distanze fino a 200 metri, rende impossibile centrare con un solo colpo il cervello.</i>
<i>Femmine di canguro e wallaby non dovrebbero essere uccise se hanno cuccioli (nel marsupio o comunque ancora dipendenti).</i>	<i>Impossibile capire, soprattutto di notte, se una madre ha un piccolo nel marsupio. Alla nascita il canguro misura 2cm e rimane nel marsupio per 6 mesi, per poi comunque terminare lo svezzamento fino a 18 mesi.</i>
<i>In caso di uccisione di una madre con cucciolo, questo deve essere ucciso immediatamente tramite:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>○ <i>un colpo alla testa sufficientemente forte da schiacciare il cranio e distruggere il cervello;</i></li><li>○ <i>stordimento e immediata decapitazione;</i></li><li>○ <i>singolo colpo di fucile al cervello o al cuore.</i></li></ul>	<i>Nessun controllo sulle reali modalità di uccisione eutanassica dei cuccioli dipendenti.</i> <i>E’ provato che quasi sempre i cuccioli sono abbandonati a loro stessi, soprattutto quelli in grado di fuggire, e impiegano fino a 10 giorni prima di morire di stenti o essere predati.</i>
<i>Canguri e wallaby non possono essere colpiti da mezzi in movimento.</i>	<i>Nessuna possibilità di controllo.</i>
<i>Il tiratore deve accertarsi dell’avvenuta morte dell’animale, prima di sparare ad altri.</i>	<i>Nessuna possibilità di controllo.</i>
<i>Per la caccia non commerciale non occorre una specifica licenza, è sufficiente rispettare le disposizioni del Codice di Condotta.</i>	<i>Nessuna possibilità di controllo.</i>

<sup>1</sup> Fonte:

<http://www.environment.gov.au/biodiversity/wildlife-trade/publications/national-code-practice-humane-shooting-kangaroos-and-wallabies-commercial> (2019.07)

The ends and means of the commercial kangaroo industry: an ecological, legal and comparative analysis. THINKK, University of Technology, Sydney. Ben-Ami, D., Boom, K., Boronyak, L., Croft, D., Ramp, D., Townend, C. (2011)

## I MOTIVI DELLA CARNEFICINA

### □ **COMPETITIVITA' CON GLI ANIMALI DA REDDITO**

I canguri selvatici liberi in Australia sono stati etichettati come “pest” (infestanti): considerati sovraabbondanti (vale a dire a livelli di densità che hanno un impatto negativo sul sostentamento umano, su se stessi o sui loro ecosistemi) e competitivi con il bestiame anche a causa dei danni nelle proprietà agricole (su colture o alle recinzioni). Il conflitto tra canguri e agricoltori e allevatori (di pecore, bovini e/o caprini) risale ad inizio 1900, mentre l'industria della carne di canguro ha mosso i primi passi solo negli anni '50.

Il canguro vive nel continente australiano da circa 30 milioni di anni, in perfetto equilibrio ecologico. E nonostante l'attuale presenza di circa 100 milioni di pecore e altri animali da reddito (introdotti dai colonizzatori europei) è stato dimostrato che non c'è alcuna reale competitività (salvo in particolari periodi di siccità).

### □ **VALORE COMMERCIALE**

Nel 2005 la Kangaroo Industries Association of Australia (che rappresenta il 90% degli operatori della filiera) stimava in 200 milioni di \$AUS il valore di questa industria, e con una previsione di crescita a 270M entro il 2010.

I prodotti di questa industria sono: carne per consumo pet, carne per consumo umano, pelli e pellicce.

I dati, forniti dall'Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics, indicano che oggi i prodotti di canguro valgono meno di 100M \$AUS.